

**UNIVERSITÀ**Udine, "punito"
l'Ateneo del merito

De Mori a pagina 11

«Penalizzata anche Udine»

UNIVERSITÀ Salta lo stanziamento per un problema tecnico*Via i 41 milioni per gli atenei virtuosi. De Toni: spero in un correttivo*

Camilla De Mori

UDINE

**DE TONI**
Secondo ilrettore
dell'ateneo
friulano Alberto
Felice De Toni, la
vicenda dei 41milioni
cancellati per
un problematecnico è
«l'emblema di
un Paese in
condizioni
difficili»

Un duro colpo per l'ateneo di Udine, "virtuoso" e storicamente sottofinanziato, la notizia che dal decreto scuola, in sede di conversione, per un "pasticcio" burocratico, sono spariti i 41 milioni di euro di fondi aggiuntivi che dovevano essere distribuiti sulla base della valutazione della ricerca.

Per l'università friulana, che era finita nella top ten degli atenei più meritevoli, non si tratta di bruscolini, visto che a Palazzo Florio, da questi finanziamenti extra si aspettavano qualcosa come 1-1,5 milioni di euro.

Il rettore Alberto Felice De Toni spera ancora che si possa porre rimedio a questa situazione. «Mi auguro - dice De Toni - che adesso ci sia un correttivo al Senato. Noi ci contavamo su quei soldi». Soldi che, in origine, dovevano essere, in totale, quasi 300 milioni, poi ridotti a 41 e ora "evaporati" per un

inghippo di tipo tecnico che non ne ha permesso lo stanziamento. «Se saltano anche questi, non c'è nessuna premialità. È stato messo in piedi un sistema di valutazione e non mettere nessun premio è un disastro - commenta a caldo De Toni -. Già aver ridotto la quota da 300 a 41 milioni era depotenziarlo». Ora, secondo il rettore di Udine, la vicenda di questi milioni «cancellati per un "problema tecnico" in sede di conversione del decreto sulla scuola e che tanto costa anche all'Università di Udine nel bilancio dell'anno che si sta per concludere è l'emblema di un Paese in condizioni difficili».

Come ricorda il rettore, «il 2013 per le Università italiane è il quarto anno consecutivo di tagli. Solo nell'anno in corso la riduzione dei finanziamenti è pari al 4,6%». Ad agosto, il Parlamento ha limitato la riduzione per ogni ateneo al 5%. «Ne consegue che, se tutto rimane così, tutti gli Atenei perderanno tra il 4 e il 5%, indipen-

dentemente dal merito. Peccato che, nel frattempo, dopo un lavoro di due anni la nuova Agenzia di valutazione ha messo in classifica gli Atenei per capacità di ricerca, un viatico quindi per dare di più (o meglio tagliare di meno) a quelli meritevoli. In questo contesto si inserisce l'azione del ministero dell'Università di destinare un fondo già presente, appunto di 41 milioni, per ridurre il taglio in proporzione al merito accertato dei singoli Atenei; fondo che approda alla commissione Cultura della Camera e si ferma a quella del Bilancio uscendo dal testo approvato giovedì dall'aula». Risultato? «A due mesi dalla fine dell'anno - prosegue De Toni -, non solo le Università non conoscono ancora quale sarà lo stanziamento dello Stato per il loro funzionamento ma quel che è certo è che tutte subiranno gli stessi tagli, indipendentemente dalle loro performance di ricerca. Insomma, quelle che hanno fatto meglio si dovranno accontenten-



tare dello stesso trattamento di quelle che hanno fatto peggio». Da qui l'auspicio che «in Senato la cosa possa essere risolta». In questo panorama non proprio confortante, De Toni sottolinea che «a questo governo va, comunque, riconosciuto il merito di aver inserito nella legge di Stabilità quando basta per fare in modo che il prossimo anno non diventi il quinto di tagli e che la riduzione dei fondi si arresti a 6,5 miliardi dai 7,4 del 2009».

POLO

ACCADEMICO

Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, in un'immagine d'archivio
L'ateneo ancora sconta uno storico sottofinanziamento

